Anno 56 — Numero 263

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

DOMENICA-LUNEDI 6-7 Novembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Dopo la glorificazione all'Altare della Patria

Le grandi manifestazioni all'estero

La riconoscenza della nazione agli ufficiali e ai soldati

ROMA, 5. — Il ministro della guerra on. Gasparotto ha ricevuto oggi al ministero i generali, colonnelli e i comandanti di reggimento venuti a Roma per le onoranze al milite Ignoto. Il ministro ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che le cerimonie di questi giorni furono soprattutto l'esaltazione del nostro esercito oggi sente di dover rivolgere il riconoscente saluto del governo ai capi dell'esercito presenti e assenti che guidarono le truppe alle grandi prove dai maggiori e gloriosi condottieri agli ufficiali dell'esercito permanente che subirono eroicamente i primi scontri col nemico.

Proseguendo il ministro ha accennato ai suoi propositi in merito alla situazione ed alle condizioni degli ufficiali esonerati dal servizio durante la guerra e di quelli in posizione ausiliaria speciale. Da ultimo ha espresso la fiducia di portare quanto prima alla discussione del parlamento l'ordinamento dell'esercito che è il più alto problema che possa interessare un libero paese. A tutti infine l'onor. Gasparotto ha ripetuto il saluto riconoscente anche a nome del presidente del consiglio

La partenza delle bande

2500 corone sull'Altare della Patria

ROMA, 5. — Stamane alle dieci le rappresentanze di tutti i reggimenti e dei vari reparti convenute in Roma per la celebrazione del Milite Ignoto e della vittoria scortate dalle truppe del presidio di Roma, dagli allievi della Accademia, del collegio militare, dalle rappresentanze del corpo reali equipaggi e dalle truppe coloniali hanno portato le bandiere dal Quirinale alla stazione ove sono state deposte nella saletta reale e donde a mano a mano partiranno per le rispettive sedi.

Il corteo al comando del generale Terassi era preceduto da uno squadrone di carabinieri a cavallo e dalla banda dei Reali Carabinieri ed ha percorso via 24 Maggio e Via Nazionale. Alla stazione erano a ricevere il corteo il comandante della divisione generale Puglicsi e numerosi ufficiali superiori. La folla che numerosissima ha assistito allo sfilamento delle bandiere le ha acclamate vivamente.

Stamane le 1500 corone offerte in omaggio alla salma del Soldato Ignoto nel viaggio da Aquileia sono state da soldati di artiglieria e genio portate a braccio dalla chiesa di Santa Maria degli Angeli ove erano rimaste al monumento di Vittorio Emanuele. Quindi insieme con le altre mille offerte ieri sono state disposte sulla gradinata del monumento che appare così ai due lati coperto da un tappeto verde la cui uniformità è resa solo dalle tinte vive dei fiori freschi e dei nastri. Tutta la mattinata è continuato il pietoso pellegrinaggio di cittadini che si recano al monumento a visitare la tomba del Milite Ignoto e deporvi fiori.

La corona di Fiume

ROMA, 4. — Questa sera alle ore 21 circa da piazza della Chiesa Nuova ove era stata indetta l'adunata un corteo di 300 legionari fiumani si è recato a deporre una corona di fiori e lauro sulla tomba del Soldato Ignoto all'altare della patria. Precedevano il corteo i vessilliferi con i gagliardetti e o seguiva un numerosissimo stuolo di appartenenti a varie associazioni patriottiche. Il corteo è giunto sull'Altare della Patria ove il folto pubblico che ivi sostava per aggiungere i suoi agli innumeri già deposti si è aperto reverentemente per cedergli il passo. Fra la generale commozione 4 legionari hanno deposto la corona presso la tomba del soldato Ignoto mentre i compagni salutavano militarmente. Il corteo si è quindi sciolto. In tutta la giornata non si è avuto a deplorare il benchè minimo incidente.

A mezzanotte il corso Umberto e la Piazza Venezia sono ancora affollatissime di cittadini che si recano in devoto pellegrinaggio all'altare della Patria. Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono illuminati.

La corona dei repubblicani

ROMA, 4. — Alle ore 14 una commissione rappresentante del partito e tutte le organizzazioni repubblicane ha deposto sul loculo del milite ignoto una grande corona di alloro con la scritta: Il partito repubblicano al Milite Ignoto».

Bandiere decorate

ROMA, 4. — S. M. il Re ha concesso di moto proprio le seguenti ricompense al valore militare alle bandiere dei sottonotati corpi e reparti del R. Esercito per azioni compiute durante la guerra italo-austriaca 1915-18.

1.o regg. fanteria brigata Regina medaglia di bronzo — 26.o regg. fanteria brigata Bergamo med. argento — 33 34 regg. fanteria brigata Livorno med. di argento.

Medaglie d'argento in commutazione delle medaglie di bronzo già concesse: — 39 e 40 regg. fanteria brigata Bologna med. bronzo — 91 e 92 fanteria brigata Basilicata med. argento — 95 e 96 regg. fanteria brigata Udine med. argento — 157 e 158 regg. fanteria brigata Liguria med. di argento in comm. della med. di bronzo già concessa. — 249 e 250 regg. fanteria brigata Pallanza med. di argento — batt. alpino Monte Berico del sesto regg. alpini med. di argento — 27.o (romano) reparto di assalto med. di argento in comm. med. di bronzo già concessa.

Corpo della R. Guardia di finanza medaglia di bronzo.

Associazione dei Cavalieri italiani del sovrano ordine militare di Malta croce di merito di guerra.

La medaglia di Gorizia, Udine ed Aquileia

PRESENTATA AL RE

ROMA, 5. — Il Re ha ricevuto in udienza privata i sindaci di Gorizia e di Udine e il rappresentante di Aquileia, i quali, accompagnati dal ministro della guerra on. Gasparotto, dal senatore Morpurgo e dallo scultore Mistruzzi gli hanno presentato l'unico esemplare in argento della medaglia d'oro posta dalle tre città in Aquileia sul feretro del Soldato Ignoto.

La messa al Pantheon

ROMA, 5. — Stamane alle ore 10 la Regina Madre si è recata al Pantheon per assistere ad una messa che ha fatto celebrare in suffragio del Milite Ignoto

I Sovrani a San Rossore

ROMA, 5. — I Sovrani ed i principi sono partiti alla volta di San Rossore.

Il popolo americano ha tributato i massimo onore al valore italiano

Un corteo di oltre 100 mila persone

NEW YORK, 4. — Oggi il popolo americano ha voluto tributare il massimo solenne onore al valore italiano celebrando nella cattedrale di S. Patrizio un imponente ufficio funebre in suffragio del soldato Ignoto italiano. La metropoli americana ha arrestato per qualche ora il suo ritmo di intenso lavoro per raccogliersi nell'adempimento del pietoso rito simultaneo a quello di Roma.

Alla cerimonia erano invitati il senatore Diaz membri della delegazione italiana alla conferenza per il disarmo senatore Rolandi Ricci, senat. Carlo Schanzer e sen. Luigi Albertini. Essi sono partiti alle ore 9 e mezzo dalle loro residenze per l'Hotel Ritz Carlton, dove attendevano il sindaco di New York con l'intero corpo municipale e numerosi senatori statali e federali, magistrati ed altri ufficiali dell'esercito e dell'arte che acclamavano senza posa all'Italia. Si è formato un lunghissimo corteo preceduto da reparti di cavalleria e scortato dalle rappresentanze di tutte le armi nonchè dagli ex combattenti e dai mutilati italiani in divisa. — Il corteo al quale hanno partecipato oltre centomila persone e migliaia di bandiere ha percorso Madison Avenue e la Fifth Avenue ove si trova la cattedrale.

La cattedrale era gremita. Nel centro era stato eretto un catafalco ornato con bandiere tricolori. Una imponente orchestra con cori ha eseguito musica italiana. Il generale Diaz e i membri della delegazione sono stati ricevuti sulla soglia del tempio dal capitolo e condotti presso l'altare. La messa è stata celebrata dall'arcivescovo mons. Hayes. Dopo a messa monsignor Lavalle ha pronunciato dal pergamo un discorso in italiano e poi in inglese inneggiando alla nazione italiana. L'oratore ha rilevato il formidabile contributo alla vittoria dato dalle armi italiane, aggiungendo che il mondo non conosce interamente quanto deve alla civiltà ed allo sforzo dell'Italia. Ha poi ricordato le benemerenze degli italiani emigranti negli Stati Uniti notando che New York è la più numerosa città italiana. Ha in seguito accennato al grande compito che spetta alla delegazione italiana alla conferenza per il disarmo ed ha concluso con una alata apostrofe alla gloria del soldato italiano.

L'arcivescovo ha poi benedetto il tumulo. La cerimonia si è chiusa al suono dell'inno americano e dalla marcia reale italiana. Quindi il corteo si è ricomposto e nella Fifth Avenue tra formidabili acclamazioni — in quasi tutti gli edifici sventolava il tricolore. Per tutta la mattinata la maggiore e più aristocratica strada di New York è apparsa trasformata in un lembo di terra italiana.

I nostri generali in America partecipano alla glorificazione

ROMA, 5. — Al ministro della guerra pervengono ancora telegrammi di adesione alle onoranze per il Soldato Ignoto simbolo di eroismo e di fede italiana. Associazioni, circoli, personalità cospicue hanno anche dall'estero inviato il saluto reverente alla sacra salma.

Il generale Diaz ha così telegrafato: — «Mentre in New York raccolgo cuori italiani e le rappresentanze in sacra rievocazione prego V. E. voler essere interprete del profondo fervore di ricordo, di fierezza e di fede con cui il mio pensiero si unisce all'omaggio reso in Roma alla salma del soldato ignoto che mistico mobilitino simbolo la patria esalta ed il sicuro avvenire dischiuse. Generale **Diaz**.

A bordo della nave «Dante Alighieri» gli ufficiali hanno celebrato nella stessa ora il rito commemorativo. Il generale Vaccari ha telegrafato: — Missione militare italiana viaggiante su «Dante Alighieri» partecipa in ispirito onoranze tributatesi milite Ignoto e da questo lembo della patria lontana saluta memoria nostri eroi nostra fulgida vittoria».

Generale **Vaccari**

Il card. Mercier celebra il soldato ignoto italiano

BRUXELLES, 4. — In occasione del 3.o anniversario della vittoria di Vittorio Veneto hanno avuto luogo solenni cerimonie commemorative nelle principali città del Belgio. Le tombe dei soldati italiani sono state cosparse di fiori. A Bruxelles è stato celebrato un servizio religioso con lo intervento del cardinale Mercier, al quale assistevano l'ambasciatore d'Italia, tutto il corpo diplomatico un rappresentante de Re numerosissime personalità e una grande folla. Il cardinale Mercier ha pronunciato una allocuzione in cui ha fatto l'elogio del sacrificio del soldato ignoto italiano rappresentante di 600 mila morti che l'Italia ha sacrificato per la causa del diritto. Il padre Guidi pettigioso italiano ha poi esaltato lo spirito di fede e di abnegazione del soldato italiano.

Nella chiesa della Madeleine

PARIGI, 4. — Stamane, nella chiesa della Madeleine è stata celebrata una messa solenne in onore del Soldato Ignoto italiano. Sono intervenuti alla cerimonia l'ambasciatore, i rappresentanti del presidente della repubblica, del presidente del consiglio, del ministro della guerra, le rappresentanze di tutte le ambasciate e delegazioni militari e numerosi membri della colonia italiana. Dopo la cerimonia l'ambasciatore conte Bonin Longare si è recato a deporre una corona sulla tomba del soldato Ignoto francese.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ROMA, 5. — Il consiglio dei ministri è durato stamane dalle ore 10 sino al tocco e mezzo. Mancava il solo ministro delle colonie on. Girardini che trovasi a Udine.

L'esito splendido del 4 novembre

Innanzi tutto il presidente del consiglio ha informato i colleghi di gabinetto della straordinaria solennità e dell'ordine con cui in tutto il paese si sono svolte le cerimonie per le onoranze al milite Ignoto.

Una lotteria per le madri e vedove di guerra

Il consiglio si è poi occupato di provvedimenti che interessano gli excombattenti. Ha autorizzato una lotteria nazionale per l'importo di sei milioni con esenzione da tutte le tasse e con precedenza su ogni altra lotteria per la istituzione di case di riposo per le madri e per le vedove dei caduti in guerra, specialmente se inabili al lavoro.

Il consiglio ha aprovato il regolamento per le polizze ai combattenti e uno schema di decreto legge che stabilisce le norme per la presunzione di morte dei militari.

Per le pensioni ai veterani

Ha poi approvato un disegno di legge col quale vengono migliorate le pensioni a coloro che arteciparono alle rime guerre dell'indipendenza, essendo che gli assegni di cui annualmente usufruiscono i veterani del 1866 67 siano aumentati da 200 a 360 lire. — Ha poi deciso inoltre che l'assegno sia concesso anche a quei veterani che sono provvisti di redditi propri, quando però tali redditi non superino le lire 3000 mentre colle disposizioni precedenti tale cifra era limitata a sole lire 1000.

Infine ha stabilito la concessione di un assegno di lire centoventi ai veterani del 1870. La spesa complessiva per tali provvedimenti ammonta a (?) lire.

La questione delle pigioni

Il consiglio si è poi occupato della questione della proroga dei fitti, approvando un decreto legge che riguarda la proroga stessa sino al 1924 per la prima seconda e terza categoria, mentre la scadenza dei fitti appartenenti alla 4.a categoria resta stabilita al 1924. In base ai precedenti decreti gli aumenti rispettivi delle suddette categorie saranno del 25 per cento per la prima, del 15 per cento la seconda e del 10 per cento la terza sulle pigioni in corso alla data del 18 agosto 1920. Per la città di Roma saranno considerate come appartenenti alla quarta categoria le case con pigione non superiore alle lire 2 mila annue.

Il consiglio ha anche approvato uno schema riguardante il condono di sopratassa e spese pecuniarie per contravvenzioni ad alcune disposizioni di legge finanziarie; ha deliberato la riduzione del prezzo dei biglietti ferroviari per partecipanti al congresso democratico sociale che avrà luogo a Palermo e per i partecipanti al congresso delle università popolari ed istituzioni affini che furono a Napoli.

La riapertura del Parlamento

Il consiglio ha anche deciso in massima la data della ripresa dei lavori parlamentari per il 22 o 23 corrente.

Le Commissioni consultive nelle provincie redente

ROMA, 5. — E' pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 corrente anno il seguente decreto che disciplina la posizione delle commissioni consultivo per le nuove provincie del Regno.

Un decreto del presidente del consiglio in data odierna stabilisce che a far parte della commissione consultiva regionale per la Venezia Giulia sono chiamati oltre ai senatori, e deputati della circoscrizione e ai commissari per gli affari autonomi e ai loro delegati i signori Ara avv. Camillo di Trieste, Belli avv. Nicola di Capodistria, Bonàvia avv. di Monfalcone, Benno dottor Antonio di Gorizia, Cosolo dottor Gino di Fogliano Inwinkel prof. Orlando di Monfalcone, Mataicic prof. Francesco di Pisino, Mascagni dottor Alberto di Trieste Puecher avv. Edmondo di Trieste, Rinaldini barone dottor Rodolfo di Trieste, Rizzi dottor Lodovico di Pola, Venezian Vittorio di Trieste, Zanella avv. Alfredo di Trieste.

Oltre ai 9 senatori e 15 deputati della Venezia Giulia sono membri di diritto della commissione consultiva regionale: dottor Luigi Pettarin commissario per la giunta provinciale di Gorizia e Gradisca, avv. Tullio Sbisà delegato del commissario per la giunta provinciale dell'Istria e dott. Giorgio Pitacco delegato del commissario straordinario per la città e provincia di Trieste. Il commissario generale per la Venezia Giulia quale presidente della commissione consultiva valendosi della facoltà prevista dall'articolo 7 del decreto reale 8 settembre 1921 procederà contemporaneamente alla costituzione di comitati tecnici speciali.

Con separati decreti del presidente del consiglio dei ministri si provvede alla costituzione delle commissioni consultive regionali per la Venezia Tridentina e per la circoscrizione della Venezia Giulia.

La manifestazione notturna dei milanesi

Magica scena in piazza del Duomo

MILANO, 5 (notte). — L'apoteosi della vittoria e della commemorazione del Soldato Ignoto, è culminata nella grandiosa manifestazione notturna svoltasi nella piazza del Duomo ieri sera. Numerose case sono illuminate e tutti i grandi palazzi del centro sono sfarzosamente costellati da centinaia di lampadine elettriche. Ovunque sono esposte bandiere tricolori. Dall'alto del palazzo del Credito Italiano 5 potenti riflettori mandano ovunque fasci di luce bianca rossa e verde. Tutte le strade che immettono nella piazza del Duomo sono gremite di folla. La piazza stessa appare letteralmente colma di gente. Ogni viabilità è interrotta.

Alle ore 21 dal centro della piazza le musiche militari e cittadine squillano l'attenti Fasci luminosi si proiettano sull'immensa folla. Lo spettacolo è magnifico. Le musiche intonano quindi la canzone del Piave ed è seguita dal canto di un migliaio di cantori di tutte le società corali della città che hanno preso posto sulla gradinata della chiesa. La folla prorompe in un applauso interminabile.

Segue poscia l'esecuzione di altri inni patriottici ai quali la folla che gremisce la piazza fa eco accompagnando il coro con migliaia di voci. Dalle finestre si lanciano razzi e fuochi di bengala. Alle 22.30 le musiche suonano la ritirata fra altissime ovazioni. L'affluenza tutte le vie è così fitta che la folla non può circolare che assai lentamente. Cortei si formano ovunque per accompagnare le musiche e le associazioni alle rispettive sedi. L'animazione e l'entusiasmo permangono in ogni parte della città.

Mortale disgrazia aviatoria

L'ufficiale Garavaglia precipita provando un paracadute

ROMA, 5 notte — per telefono — Oggi al Campo di Aviazione Baracca a Centocelle si è svolta una grande manifestazione aviatoria in omaggio del Soldato Ignoto.

Intervenne anche la Federazione Italiana d'aviazione civile. La gara comprendeva numerosi esercizi ed evoluzioni di aeroplani, eseguiti dai migliori assi militari.

Assisteva una gran folla nonostante il tempo piovvigginoso.

Le prime prove si sono svolte senza alcun incidente e fra l'ammirazione del pubblico. Come ultimo numero del programma era la discesa in paracadute dall'apparecchio che doveva essere eseguito dall'ex ufficiale aviatore Garavaglia.

Il giovane prima della partenza aveva spiegato ad alcuni presenti il funzionamento dell'apparecchio ed aveva destato l'ammirazione per la sicurezza colla quale parlava.

Alle 10.40 il Garavaglia salutato dalla folla è salito sull'apparecchio per il suo esperimento a circa 800 metri si è visto l'aviatore lanciarsi nel vuoto tutti gli occhi erano fissi su di lui ed una certa inquietudine ha preso la folla che ha constatato come il Garavaglia precipitasse con grande velocità.

Si attendeva da un momento all'altro che il paracadute funzionasse ma purtroppo rimase chiuso.

L'infelice giovane cadde pesantemente al suolo rimanendo cadavere.

La folla terrorizzata ha emesso un grido di spavento ed ha cercato di raggiungere il caduto ma i Reali carabinieri accorsi lo hanno impedito. Il Garavaglia giace esanime con una gamba spezzata ed un rivolo di sangue gli sgorga dalla testa.

L'attentato contro il primo ministro del Giappone

TOKIO, 5. — Il primo ministro giapponese è stato assassinato ieri sera alle 7.30 alla stazione di Tokio con un colpo di pugnale nel momento in cui raggiungeva la porta del Buffet. L'assassino è stato immediatamente arrestato. Secondo i giornali sarebbe un coreano.

TOKIO, 5. — L'assassino del primo ministro è un giovane di 19 anni che sembra colpito da alienazione mentale. Il primo ministro è morto.

L'assemblea nazionale ungherese deve escludere tutti gli Asburgo

PARIGI, 4. — La Conferenza degli ambasciatori farà conoscere fra breve al governo ungherese che è necessario che l'assemblea nazionale ungherese specifichi bene l'ineleggibilità al trono di tutti i membri della dinastia degli Asburgo, poichè il testo votato dall'assemblea non contempla se non la decadenza dell'ex-imperatore Carlo senza fare alcuna allusione ad altra ineleggibilità. Questa domanda sarà fatta da tutti i rappresentanti delle grandi potenze a Budapest che riceveranno istruzioni in proposito.

L'11 novembre festa nazionale

WASHINGTON, 4. — Il presidente Harding ha firmato un decreto che dichiara l'11 novembre festa nazionale.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PORDENONE

Per una ferrovia Pordenone-Motta-S.Donà di Piave

Il «Giornale di Udine» di ieri riportava un abbozzo di programma delle Ferrovie Secondarie e Tramvie del Friuli, compilato dalla Commissione all'uopo nominata dal Consiglio Provinciale; e poichè detto programma veniva pubblicato appunto perchè dalle diverse parti della Provincia si facessero sentire le eventuali osservazioni, io ritengo utile risollevare, a mezzo della stampa, la discussione sopra un particolare problema di interesse immenso per la zona e, più specialmente, per la città di Pordenone.

Tralascierò quindi di occuparmi delle altre zone in cui viene divisa la nostra Provincia ed esaminerò brevemente la questione ferroviaria in quanto si riferisce alle tramvie Pordenone-Oderzo e Pordenone-Portogruaro elencate nel succitato programma per la zona occidentale.

Giova anzi tutto ricordare che fino dal 1914 il mio egregio e valente amico geom. Ferruccio Taddio si faceva iniziatore di una propaganda in favore di una ferrovia a scartamento normale (non tramvia) da Pordenone e Motta con allacciamento a San Donà di Piave; ma questa soluzione, che anche a mio modesto avviso avrebbe dovuto essere l'ideale, per un cumulo di interessi particolaristici finì col venire sostituita dalla Pordenone-Oderzo.

Da un superficiale esame della carta topografica della nostra regione si ritrae la sicura convinzione che una ferrovia Pordenone-Motta-S. Donà riescirebbe, oltre che razionale per se stessa, di grande utilità per i due capolinea ed il completamento necessario della ferrovia Pordenone-Aviano in corso di costruzione.

Se si tiene presente che le ampie valli del litorale veneto saranno in un prossimo avvenire trasformate in un nuovo granaio d'Italia; se si considera che la nostra montagna è tributaria della pianura per tutti i cereali; se pon mente che il centro di gravitazione, della nostra zona fu e sarà sempre Venezia, è giocoforza convincerci della convenienza di questo tracciato nei riguardi del traffico futuro.

Ragioni tecniche indiscutibili appoggiano ancora questa soluzione. Infatti una ferrovia Pordenone-Oderzo (km. 25 circa) verrebbe ad attraversare terreni difficilissimi e richiedere la costruzione di importanti manufatti; costituirebbe l'innaturale collegamento di Oderzo a Pordenone, mentre Oderzo, non fosse altro che per ragioni di distanza, continuerebbe a gravitare a Treviso. In qualunque caso una linea Pordenone-Oderzo senza allacciamento con la litoranea si risolverebbe con nessunissima utilità per Pordenone (il tentato servizio automobilistico informi).

All'opposto una ferrovia Pordenone-Motta (km. 22 circa) riuscirebbe di qualche chilometro più breve, attraverserebbe terreni incomparabilmente più facili, ed escluderebbe in via assoluta la costruzione di grandi manufatti. Il prolungamento a S. Donà di Piave misurerebbe circa 17 km. e l'intera linea congiungerebbe i centri importantissimi di S. Donà, Motta e Pasiano a Pordenone ed alla montagna.

Di molto minore interesse, per i due centri capolinea, è da ritenersi una ferrovia Pordenone-Portogruaro; se si qualche cosa di concreto si vuol arrivare, reputo buona tattica non porre troppa carne al fuoco e credo che nel momento attuale sia sufficiente che Municipi; enti e privati dei quattro centri nominati dedichino tutta la loro energia alla trattazione di un solo ma importantissimo argomento.

Argomento che per la nostra città rappresenta una questione di vita ove essa non voglia, con la prossima apertura della Pedemontana, vedere completamente rovinati suoi traffici ed annientata la sua ricchezza.

Pordenone 3 novembre 1921.

Ing. **L. Querini.**

Una lettera dell'on. Ellero

Egr Direttore,

Causa mia assenza per diversi giorni da Pordenone solo ieri ho avuta visione della dichiarazione inserita nel suo giornale dal tenente De Carli.

Con ritardo, ma sempre a tempo per la verità, la prego inserire la presente colla quale confermo quanto ho già smentito aggiungendo che, contro la dichiarazione del De Carli, sta anche la dichiarazione del Sindaco di Azzano X concorde con ciò che io affermai.

Saluti,

G. Ellero.

Milano 3, 11, 1921.

La commemorazione del 4 novembre. Ci scrivono 5: Fino dall'alba di questo giorno sacro alla vittoria, gli edifici pubblici e privati erano imbandierati. Una animazione insolita si notava fra la popolazione. Alle 9 e mezza il largo San Giovanni era gremito di popolo. Si formò un grandioso corteo composto di oltre 4000 persone che seguì la Via Garibaldi e Vittorio Emanuele dirigendosi al Duomo S. Marco ove fu celebrata la messa solenne all'aperto.

Precedevano in testa al corteo la musica dell'istituto musicale della nostra città diretta dal maestro Bola suonando per tutto il corso la canzone del Piave; seguivano due squadroni di cavalleria con i loro ufficiali in grande uniforme, i bambini dell'Asilo Infantile di Pordenone e quelli di Torre con vessilli; tutti gli scolari delle scuole elementari con vessillo, e scuole tecniche con vessillo, don Bosco, studenti delle scuola commerciale con vessillo, compresi i loro maestri, professori e direttori degli istituti — Società Agenti — Società Operaia — Sezione Combattenti e Sezione Mutilati — rappresentanza comunale con una splendida corona del comune di Pordenone. Parecchie furono le corone, fra le quali notiamo quella degli operai del cotonificio Amman degli Operai della tessitura di Rorai Grande.

Il corteo arrivò nella piazza San Marco ove fu celebrata la Messa. — Notiamo fra le autorità il sottoprefetto cav. dottor Magrini rappresentanti del comune, l'assessore De Gottardi con il segretario capo dott. Cavicchi, il presidente del Tribunale e i giudici — l'avv. cav. Fabbro ed altre autorità, nonchè ufficiali di complemento in divisa, il Commissario di P. S. in grande uniforme e fregiato di cinque medaglie al valore, reduci dalle patrie battaglie.

Terminata la messa tutte le campane suonarono la glorificazione. Poscia il corteo si avviò verso il cimitero a deporre la corona di fiori offerta dal comune, mentre la banda suonava le note della canzone del Piave. Alle ore 11 e 30 terminata la cerimonia il corteo si sciolse senza alcun discorso.

Da PAGNACCO

La cerimonia del 4 novembre

Largo, ed unanime concorso del Paese nel tributo di onore ai maggiori artefici della vittoria.

Fin dalla sera del 3 i Combattenti e la Società Operaia di M. S. sotto la direzione dell'egregio segretario comunale rag. Brida, avevano preparato alcuni archi riccamente addobbati di bellissimi fiori, con delle scritte inneggianti alla Patria Vittoriosa.

Sulla facciata del Municipio in cui è murata la lapide con i nomi degli Eroi dell'Indipendenza è stato improvvisato un altare con rami di alloro e drappi tricolori. Il simbolo degli Eroi Caduti è rappresentato da due fucili incrociati al disopra dei quali una grande corona di fiori racchiude la motivazione della Medaglia d'oro concessa da S. M. il Re al Milite Ignoto.

Il corteo si svolge alle dieci, partendo dalle scuole, per deporre le due corone offerte dai Combattenti e dal Comune: è preceduto dalle Scuole Elementari e seguito dalle Madri e Vedove dei Caduti, dai mutilati, dai Combattenti, dai soci della Società Operaia con vessillo sociale e quindi da una lunghissima teoria di popolo senza distinzione di fede e di condizione sociale.

L'imponente corteo (tutti sono a capo scoperto) sfila davanti al simbolo degli Eroi depositando fiori; le corone vengono collocate ai lati del trofeo di guerra, e quindi il Sindaco cav. avv. Capsoni, dopo avere ricordato il rito sacro che oggi in tutta Italia si compie, distribuisce alcune medaglie a valorosi combattenti del Paese.

Inutile elencare i presenti: sono tutti: le persone più in vista come le più modeste, tutti raccolti a capo scoperto sotto le bandiere, forse più di 2000, una processione continua di popolo commosso dimostra come sia imponente ed unanime il risvegliato sentimento della vittoria e della patria nel nostro popolo del Friuli. — Ha luogo in seguito la cerimonia religiosa in Chiesa con il «Te Deum» per la vittoria, mentre l'organo ad intervalli suona la canzone del Piave.

Il corteo si ricompone all'uscita della Chiesa per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione del ponte su' Cormor. Quivi sono convenuti gli invitati fra i quali notiamo l'ing. De Toni, il prof. Cella, in rappresentanza del Comune di Udine, l'ing. Pizzuti e Folgheraiter, per il Ministero delle T. L. tutti i consiglieri comunali, i decorati al valor militare e moltissime altre personalità del Comune.

Dopo la benedizione impartita dal Parroco, dottor Dorigo, il Sindaco pronunciò un elevatissimo discorso, ricordando il nome di Gerolamo Venerio, che primo costruì il ponte sul Cormor, le benemerenze del progettista e in particolar modo l'operosità dei nostri ottimi operai del Comune. Ricorda in fine le vicende del ponte, che fortemente danneggiato durante la guerra, per ultimo travolto dall'impeto delle acque, oggi ricostruito, dà nuova vita al comune e agli animi lieto sperare in un'era ricca di opera di pace e di fecondo lavoro.

Il discorso del sindaco viene calorosamente aplaudito, dopo di che la matrina, la gentilissima signorina Mariannina Capsoni, accompagnata dall'ass. signor Merlino, taglia il nastro tricolore che chiude ancora il ponte, aprendo così una nuova via al lavoro ed alla vita.

Il Comitato per le onoranze al milite Ignoto ha provveduto anche a mandare un piccolo dono a tutti gli orfani di guerra, perchè anche ad essi giungesse l'eco dell'ammirazione e dell'affetto che li circonda nel giorno in cui si onora il ricordo dei loro padri.

L'organizzazione e l'esito della cerimonia è dovuta all'opera della locale Sezione Combattenti ed alla Società Operaia la quale raccolse d'altra parte consenso e solidarietà da tutta la popolazione. Vanno a ricordarsi i nomi dei combattenti Grattoni, Vidotti, Palma, Trangoni, Casutti e dei soci della Società Operaia Chittaro, Savio, le guardie campestri e molti altri.

Da MANZANO

Per il Milite Ignoto. Ci scrivono 4: — La commemorazione al Milite Ignoto si è svolta anche in questo capoluogo colla maggiore affluenza di popolo ed in forma spontanea e solenne. Alle ore 10 si raccolsero nella Chiesa Parrocchiale i bambini delle scuole, i diversi sodalizi, la rappresentanza Municipale al completo e gli abitanti di tutte le frazioni. Mai si è veduto una affermazione di patriottismo così schietta e sincera.

Celebrata la messa dal nostro rev. parr. don Giovanni Colautti assistito dai cappellani di Oleis, Manzinello e Rosazzo, fu cantato il Te Deum di ringraziamento per la vittoria.

Seguì poi un interminabile corteo che si recò al Cimitero ove sono sepolti 400 soldati per deporre le corone d'alloro quale omaggio del Comune, del Circolo della gioventù cattolica e delle signore manzanesi.

In tutte le abitazioni era esposta la bandiera tricolore e le finestre pavesate da drappi e fiori.

Le campane hanno suonato a distesa dalle ore 10.30 alle 11.

La cerimonia commovente svolta con serietà ha lasciato ottima impressione nel paese.

Sezione combattenti. — Anche a Manzano sarà costituita una sezione combattenti.

Il Comitato provvisorio che si è oggi riunito, inizierà tosto le pratiche perchè in breve la società abbia vita. Auguriamo ai volenterosi che mercè la concordia il loro intento abbia pronta e felice riuscita.

La nostra fermata ferroviaria. — Malgrado le continue istanze e reclami per avere una sala d'aspetto nella fermata ferroviaria di Manzano, nulla si è ancora ottenuto.

Il buon pubblico sarà costretto anche quest'inverno a rimanere esposto alle intemperie della rigida stagione.

L'Ufficio Centrale di Trieste, che non risponde mai a nessuna domanda fatta dal municipio è invero noncurante e meriterebbe dalla Direzione Generale di Roma un pepato svegliarino perchè si provveda in modo adatto dove si ravvisano delle deficienze la cui esecuzione non ammette indugio.

Si sperava che l'on. Camera di Commercio di udine avesse ottenuto qualche cosa in seguito al suo interessamento.

Ma già come sopra si è detto è abitudine dell'Alto Ufficio di non curarsi affatto dei reclami anche quando questi sono giustificati e rivestono carattere d'urgenza.

Da TOLMEZZO

La solennità del 4 novembre

L'inaugurazione del gagliardetto dei combattenti

Tolmezzo assai degnamente celebrò questo sacro giorno con tre cerimonie riuscite solenni per l'intervento di tutta la cittadinanza senza distinzioni di partiti o credenze, compresa soltanto nella solennità del momento e nel doveroso contributo di riconoscenza che ciascuno portava con se nel pensiero e nel cuore silenziosamente.

La locale sezione dell'Associazione Combattenti ricordando il faustissimo giorno invitava i cittadini alla inaugurazione del labaro offertole dalle donne di Tolmezzo.

Il Comune con un pensiero al Milite Ignoto, simbolo eterno ed immortale di tutti i Morti, di tutti i dolori, della nostra grandezza, ricordato l'alto significato della cerimonia che si celebrava in Roma disponeva per una funzione religiosa e per l'omaggio di fiori a soldati sepolti in un solitario cimiterino di guerra.

Alla loro volta le organizzazioni politiche con a capo le varie Cooperative avevano pubblicato un nobile manifesto per ricordare il «Fratello Ignoto» e segnarlo all'ammirazione di tutti.

Al Teatro de Marchi

Alle ore 9 il Teatro De Marchi era completo di popolo, autorità, rappresentanze.

Il labaro, avvolto nel tricolore, è sul palcoscenico circondato da bambine, comitato, rappresentanti di associazioni.

Lo custodisce, ancora per poco, la signorina Lucia Paroniti che porta con fierezza ed orgoglio il segno del valore dato alla memoria di un fratello morto in guerra.

Il Presidente della Sezione Combattenti rag. A. D'Orlando legge le numerose adesioni pervenute, e quindi la Madrina con voce commossa pronuncia brevi, affettuose parole di offerta.

Liberato il labaro dal drappo che lo avvolge la gentile lo affida al Presidente tra uno scrosciare di applausi ed evviva.

Ristabilitosi un po' di silenzio il sig. D'Orlando ringraziata la Madrina e con essa tutte le offerenti per il sacro dono, dà la parola al rag. Sillani oratore, diremo, così, ufficiale della cerimonia.

Il discorso di Sillani

E' difficile riprodurre con fedeltà il magnifico discorso detto con foga giovanile, con bella arte oratoria, con profondo sentire.

Premesso un breve ringraziamento dice alle offerenti che il loro gesto è una carezza e un fiore; e che trema sempre il cuore del figlio e fratello quando scende buona la carezza della madre e della sorella.

Si scusa poi che sia mancata la benedizione del labaro. Ma questo rito che non fu «potuto» celebrare, è già stato compiuto (esclama con forza l'oratore) dal vostro amore, dalla vostra offerta «nel giorno del dovere».

Afferma che oggi sarebbe giornata di silenzio, ma crede doveroso che i combattenti parlino per fare una affermazione ideale e superba alla quale devono concorrere tutti i combattenti senza distinzioni politiche o religiose come allora quando ad un solo grido e per un solo ideale scattavano dalla trincea per salvare l'Italia.

Detto poi, con rapida sintesi, che le umane fortune d'Italia sono tutte nell'opera e nell'unione dei combattenti perchè dei combattenti furono tutti i dolori, i sacrifici, gli strazi e la grandezza di questa ora chiude dicendo che le madre annut a raccogliere l'eredità; ma il retaggio è tanto grande che si rende necessario lo sforzo di tutti i combattenti perchè la gloria non sia tradita, la luce non sia offuscata. Il popolo d'Italia, che in ginocchio prega, pensa a Lui: al Trionfatore!

Una lunga incessante ovazione saluta le ultime parole dell'oratore che anche durante il discorso fu calorosamente applaudito.

La cerimonia religiosa

Più tardi nella piazza XX Settembre, venne celebrata una funzione religiosa alla presenza di tutta la scolaresca, delle truppe del presidio, delle autorità e rappresentanze di associazioni, e di moltissimo popolo.

L'inaugurazione del Museo

Venne poi inaugurato il Museo nelle sale del nuovo edificio in via Lequio. Tutta la Carnia viene rappresentata.

Pronunciarono efficaci discorsi il sindaco cav. Candussio, che ricorda con gratitudine la fervida opera del cav. Giuseppe de Marchi, quale si deve l'iniziativa della creazione della Scuola.

Il sottoprefetto rende vivo tributo d'omaggio all'Artista-Eroe.

Albino Candoni, il presidente della scuola ing. Moro, l'on. Gortani il cav. Lino de Marchi tutti applauditissimi.

Il nuovo direttore prof. Carattoli, ringrazia ai benemeriti che con sì nobile ostinazione operano per le nuove scuole — il cav. Giuseppe Marchi principalmente — giungano il plauso e la gratitudine della Carnia.

× × ×

(Sparti). **Burocrazia.** Ci scrivono 5: — Chi si reca a Tolmezzo può farsi un concetto non tanto buono circa il funzionamento degli uffici statali.

Anche nella capitale della Carnia regna, come ovunque, la burocrazia.

L'altro giorno un signore proveniente da un lontano comune del circondario si recò a Tolmezzo per la registrazione di un documento. La cosa doveva esser fatta con sollecitudine. — Quel giorno il calendario indicava che era sabato... il solerte impiegato disse che la registrazione non poteva farsi al momento e che fosse ritornato martedì.

Sei giorni richiedeva la registrazione di quel documento? Stando alle buone informazioni assunte si seppe che la cosa poteva esser fatta con l'impiego di dieci minuti.

Si esclude che agli sportelli ci fossero delle altre persone.

Ecco una seconda avventura che lo stesso giorno occorreva al signore accennato nel testo: si reca alla Sotto-Prefettura per la vidimazione di un passaporto. — L'addetto risponde che può ritornare lunedì.

Tanto all'Ufficio del Registro quanto alla Sotto-Prefettura tenta, il signore, di far chiara la cosa, ma ambidue i titolari non gli permettono che ponga a termine il suo dire. Si limitano a dirgli: Non so cosa farle. Gli impiegati degli uffici suddetti pare che si tengano strettamente alle norme del loro regolamento che comprende (stando al modo di trattare) anche «interrompere un cliente quando parla e pronuncia la frase: Non so cosa farle.

La conclusione è che lo sfortunato signore dovette ritornare, a Tolmezzo lunedì per ritirare il passaporto vidimato dalla Sotto-Prefettura e martedì per ritirare il documento registrato dall'Ufficio del Registro.

E' facile capire il guadagno fatto dallo suaccennato signore specialmente attualmente, in cui il costo dei viaggi in ferrovia ed il vitto sono posti a prezzi esorbitanti.

Il giorno della sfortunata «impresa» lo sfortunato signore s'incamminò con l'idea di recarsi ad una rivendita di giornali per acquistarne uno e veder a che punto siamo con gli studi della commissione della burocrazia.

Percorrendo il breve tratto penso: all'edicola dei giornali mi diranno (?): ritorni lunedì o martedì...

Con quel pensiero ritornò sui suoi passi e si recò ad un ristorante per farsi «pelare».

Disastroso incendio a Medilo — L'altra notte a Medilis, capoluogo del Comune di Socchieve, un violento incendio, favorito dal vento, si sviluppò nella casa di tale Bernardis Agostina, sita un po' fuori del paese.

Le campane suonaron a stormo e mentre molti accorrevano per l'opera di soccorso si provvide ad avvertire i pompiari di Ampezzo. Questi giunsero in tempo a circoscrivere e a domare il fuoco. — I danni sono rilevanti.

Da TRICESIMO

Un interrogazione. Ci scrivono 5: — Il sottoscritto interroga il signor Sindaco per sapere:

1.o — Se non ritiene doveroso proporre all'approvazione del Consiglio, un conveniente contributo per l'erigendo monumento ai Caduti;

2.o Se non crede rendere omaggio alla memoria del valoroso caduto Guido Pellizzari, decorato di medaglia d'oro, intitolando col nome di Lui una via del paese od in altra forma che ricordi ai posteri il glorioso nome;

3.o — Quali provvedimenti intende prendere per reprimere le corse sfrenate degli autoveicoli per le vie del paese, e più specialmente per via S. Antonio, onde evitare disgrazie.

Il Consigliere Comunale
Giuseppe d'Este.

Da TRASAGHIS

Per il Soldato Ignoto. Ci scrivono 4: — Anche il piccolo paese di Trasaglis volle degnamente commemorare il «Soldato Ignoto».

Alle ore 9.15 ebbe principio il canto del Te Deum di esaltazione del sacrificio dei Morti d'Italia e di ringraziamento per la vittoria. Seguì la messa funebre cantata e quindi la benedizione del catafalco eretto nel mezzo della chiesa a cura del M. reverendo vicario don Carminati di qui, al quale vada una parola di lode per il suo interessamento ed unito a lui l'assessore Comunale Cecchini Ovidio.

L'unica piccola campana rimasta, nel frattempo, continuava a suonare mentre che dalla fortezza di Osoppo sparavano i 21 colpi di cannone.

Terminate le funzioni religiose venne formato un corteo con alla testa le scolaresche accompagnate dalle rispettive maestre e bandiere che percorse la via principale del paese e terminò il suo itinerario nel cimitero vecchio del paese, ove, dopo le consuete preci, l'ex-maresciallo dell'8 alpini Poli Raimondo disse poche parole, illustrando la celebrazione del Soldato Ignoto, fece intendere l'alto significato di omaggio che la Patria ha voluto rendere ad un ignoto per ricordare le migliaia e migliaia di combattenti che si trovano nel medesimo stato e che tutto diedero alla Patria senza nulla chiedere. Ricordò pure la data della grande vittoria.

Una commemorazione, in due parole, ben riuscita nel suo piccolo e che lasciò soddisfazione e sollievo nell'animo di tutti.

Da MARTIGNACCO

La giornata del 4 Novembre. Ci scrivono 5: — Ricorrenze solenni: la vittoria — la liberazione — la glorificazione del Milite Ignoto.

Martignacco, commemorò compatto, prendendo in corpo ed in ispirito alle cerimonie date per la ricorrenza.

Antecedentemente, come da ordine superiore, si era formato un Comitato composto dalla Giunta Municipale — Sezione Combattenti — Circolo Agricolo — Cassa Rurale — Cooperativa di Lavoro e Patronato scolastico per concretare la forma della commemorazione. E tutto il Comune rispose all'appello rivolto dal Comitato. — Alle ore 10 ant., davanti la Sede Municipale, si formò il corteo, così composto: Asilo Infantile, accompagnato dalla Madre Superiore — Scuole con rispettivi insegnanti, con bandiera e corona colla scritta: gli orfani di guerra ai loro genitori — Sezione Madri e Vedove accompagnata dal segretario Lizzi Alfredo, con corona «Le Madri e Vedove di guerra ricordando glorificando i loro Cari.» — la Sezione Combattenti col presidente rag. Giuseppe Gaspardis, con bandiera e corona: «La Sezione combattenti ai suoi 160 gloriosi Caduti». — Viene quindi la rappresentanza comunale, con il sindaco cav. Totis, la Giunta e Consiglio al completo, con bandiera e due corone, una con la scritta: «Il Comune di Martignacco ai soldati d'Italia caduti per la Patria» l'altra; «Il Comune di Martignacco ai soldati d'Austria Caduti per la Patria». — Seguiva la Società Operaia e Cooperativa di Lavoro coi rispettivi presidenti Cecchini Cornelio e Morandi Filippo con bandiera e corona con la scritta: «La Società di M. S. e Cooperativa di lavoro ai compagni d'arma Caduti». — Quindi la Cassa Rurale rappresentata dal cons. sig. Aleardo Ermacora.

Intervenne pure il clero locale con mons. Parroco.

Seguiva tutta la popolazione: basti dire che il corteo, era composto di oltre 3000 persone.

Giunto in Cimitero, dopo una brevissima cerimonia religiosa, vennero deposte le corone, quella dei Combattenti e Vedove sulle lapidi dei Caduti di Martignacco — quelle del Comune, una sulle tombe dei soldati Italiani, e l'altra su quella dei soldati Austriaci sepolti nel Cimitero.

La corona della Società Operaia e Cooperativa di lavoro, venne deposta sulla tomba di un soldato italiano ignoto.

Dopo la cerimonia in Cimitero, il corteo si ricompose, per recarsi nella chiesa parrocchiale, ove venne cantato un solenne Te Deum in ringraziamento della Vittoria.

Insomma, Martignacco, nella giornata del 4 novembre data che nessuno può dimenticare, ha dato una solenne prova di unione, senza distinzione di partiti, nel ricordare il sacrificio non vano dei morti.

Va data una lode speciale alla locale sezione Combattenti, che organizzò e diresse il corteo.

Da MORTEGLIANO

Onoranze al Milite Ignoto. — Intolleranze pretesche. Ci scrivono 5: — La Sezione Combattenti e in parte il Municipio e la Società Operaia Agricola intervennero a tutte le funzioni per onorare il Milite Ignoto: dalla guardia d'onore in Castello al corteo della partenza delle salme per Gorizia — dalla designazione dell'Ignoto ad Aquileia — al riverente omaggio di corona al passaggio del treno viaggiante verso l'Apoteosi; dal rito di Roma e d'Aquileia, alla commemorazione dei Caduti, che invito del Comune con alte parole di fede e di pace chiamava popolazione e associazioni a parteciparvi.

Tutto era ben proceduto, quando all'inizio della funzione religiosa locale, alle ore 10 del 4 novembre all'entrata nel Tempio del Labaro della Società Operaia e della bandiera dei Combattenti, un sacerdote con altezzosa concitata voce intimò ai due portabandiera: «se non escono le bandiere non benedette, non esce la messa!» Nel tempio consacrato alla pace, davanti a un catafalco simboleggiante le funebri onoranze a tutti i Morti per l'alta idealità di una Patria Italiana, a chi profondamente sentiva l'interna commozione del momento non restava che ritirarsi, come infatti in trepidante melanconico silenzio avvenne. La rapida scena ha conturbato l'animo della buona popolazione, ed è tale fatto da lasciare i commenti a quanti leggeranno: noi non ci sentiamo sereni nel giudicare.

Da CHIUSAFORTE

La dimostrazione di ieri. Ci scrivono 5: Con cerimonia solenne, imponente, con spontaneità di cuore, con sentimento squisito, Chiusaforte e Raccolana onorarono la salma del Milite Ignoto.

Autorità, associazioni Presidio, Scolaresca, operai, popolo tutti compresi del delicato sentire, portarono fiori, lagrime, preghiere, sulle tombe che chiudono le salme degli Eroi.

Nella Parrocchiale pavesata a lutto seguì la cerimonia religiosa; — Nei cimiteri sulle lapide commemorative furono deposte ghirlande, un'onda di popolo riverente pregava, le Campane dall'alto cantavano gloria, le melodie della banda mormoravano Pace!

Nell'animo di tutti, e lungo, rimarrà la visione di questa dimostrazione di affetto, e ognuno confermerà che mai non muore chi per la Patria si è sacrificato.

Da REMANZACCO

Per il Milite Ignoto. Ci scrivono 5: — Senza alcuna preparazione, solo per forza naturale di consenso popolare, ieri il paese di Remanzacco seppe dare una bella affermazione di italianità. Dopo la messa solenne per il Milite Ignoto si formò un lunghissimo corteo con la partecipazione di tutte le autorità (tranne il sindaco, in tutt'altre faccende affaccendato), con concorso di tutte le scuole del Capoluogo insieme cogli insegnanti e col direttore. Vi presero parte le varie società locali con bandiera: Cassa Rurale, Cooperativa di Consumo, Circolo Giovanile Cattolico, Combattenti, Sezione Socialista.

Al Cimitero il corteo si fermò per deporre fiori e corone e per alcuni brevi discorsi. Parlò il maestro Missio per i combattenti, il presidente del Circolo Giovanile, e il direttore Didattico, affermando che la madre spirituale, la scuola, senza triste e dubbiosa domanda dice al Milite Ignoto: — Tu sei mio figlio!, perchè essa lo educò all'amore di Patria, essa sulla carta d'Italia gl'indicò i reclamati confini, essa gl'insegnò la Storia del Risorgimento, i nomi dei grandi Uomini illustri.

Ringraziamo il cav. Richard, che, sempre munifico, anche in questa occasione volle fare una elargizione a favore del paese, offrendo lire 25 per la più povera vedova di guerra.

E il sindaco? Non c'era; assente del tutto. Urgentissimi lavori stradali lo hanno costretto a starsene lontano da Remanzacco. — E tutti dicono: «I socialisti c'erano e il sindaco no!..

Il sindaco disfattista. Ci scrivono 4: — Il sindaco di qui Giuseppe Missio, oltre all'aver avversato la dimostrazione d'affetto e di riconoscenza per i martiri della Patria svoltasi in questo capoluogo ieri mattina con funzione religiosa e corteo di quasi tutta la popolazione, si assentò dal paese lasciando che i soli impiegati del Municipio prendessero parte alla pietosa e doverosa manifestazione.

Poi non bastando questo impose loro che nel pomeriggio si trovassero in ufficio, come se egli ignorasse che il 4 Novembre venne dichiarato festa nazionale.

La popolazione ha severamente commentata la sua assenza dalla messa e dal corteo e biasimò con amare parole il fatto d'aver egli obbligate le due guardie campestri ad accompagnarlo, proprio nel momento della manifestazione, a misurare il tracciato d'una ipotetica... strada.

Una benemerenza questa da aggiungersi a parecchie altre, che fanno di lui un vero sindaco modello.

Il Comitato Esecutivo.

Sarebbe bene che le autorità dello Stato ammonissero questo signor sindaco Missio a farla finita con le sue manifestazioni anti-patriottiche. E' ignominioso che resti in carica nel Friuli un sindaco che osteggia apertamente, come egli ha fatto la celebrazione del Milite Ignoto. Bisogna liberare la patriottica e operosa popolazione di Remanzacco da un cotale attaccabrighe disfattista.

Oggi o domani si svolgerà alla Pretura di Cividale la querela di un ufficiale contro il nominato sindaco. Ed altra querela contro di lui è in vista.

Da MOGGIO

(Sparti) — **Celebrazione del 4 novembre.** Ci scrivono 4: Per la ricorrenza del IV Novembre la Giunta municipale aveva fatto affiggere un nobilissimo manifesto ricordando la data gloriosa e l'apoteosi del Milite Ignoto.

Il manifesto concludeva invitando la popolazione a recarsi in «Glerie», alle ore 9.30, ove dovevasi formare il corteo e quindi recarsi ad assistere alla messa che si celebrava nel cimitero militare.

All'ora prestabilita vediamo giungere le autorità fra le quali notiamo il sindaco avv. Nais con la Giunta, il cav. Sarti, dott. Mazzoleni, dott. Lucca, dott. Cigolotti e dott. Cossettini, geom. Missoni, Giovanni Fuso, Lino Missoni, Enrico Pitacco, Edoardo Franz, Fiorenzo Picazio ed altri.

Il cav. Sarti, il dott. Mazzoleni e il dott. Lucca indossano la divisa militare, il primo col grado di maggiore il secondo ed il terzo col grado di capitano.

Ci sono, pure, altri ufficiali che nell'occasione hanno indossato la divisa gloriosa con i segni del loro valore.

Notiamo i bimbi dell'Asilo infantile con il vessillo; gli alunni delle scuole elementari con gli insegnanti Condorelli, Pitacco, Rossi e diverse gentili maestre delle quali ci sfugge il nome; poi i vessilli del circolo giovanile cattolico, del ricreatorio festivo, della Società operaia di m. s., della Società mandamentale di tiro a segno.

Le Madri e le Vedove dei Caduti in guerra erano largamente rappresentate. Numerose le corone.

Il corteo, appena formato, si mette in moto, i bimbi dell'Asilo e gli alunni delle Scuole elementari intonano la canzone del Piave, tutti sono commossi.

Il corteo entra nel cimitero militare ove sono sepolti soldati italiani, austro-tedeschi e russi.

Le fosse sono adorne di fiori. Le corone offerte dalle varie associazioni vengono deposte sui tumuli.

Monsignor cav. Belfio indossa i paramenti sacri e celebra la messa assistito da due sacerdoti.

Di tanto in tanto s'odono degli spari di mortaletti.

Terminata la messa il sindaco, avv. Nais, fa la chiama dei decorati al valore. Legge la motivazione del fatto d'arme e poi appende le medaglie sul petto dei valorosi.

Pronuncia brevi parole di omaggio al Fante sconosciuto e ai valorosi decorati. La cerimonia ha, quindi, termine.

Così anche Moggio come molti altri paesi d'Italia, ha celebrato degnamente il 4 novembre e la glorificazione del Milite Ignoto.

Il vessillo dei combattenti a Roma. — Il presidente ed un socio della sottosezione dei combattenti di Moggio sono partiti, l'altro ieri, per Roma.

Parteciperanno, con il vessillo, alla glorificazione del Milite Ignoto.

Da TAVAGNACCO

La Commemorazione del Soldato Ignoto. Ci scrivono 4: — Quasi tutto il Comune di Tavagnacco ha voluto oggi commemorare il Soldato Ignoto.

Il paese per l'occasione era stato tutto pavesato con archi in mezzo ai quali erano state poste opportune iscrizioni, rievocanti il sacrificio compiuto dai morti per la patria e glorificazione del Soldato Ignoto. Dai diversi balconi era esposto il tricolore.

Per le 10 era stato stabilito un corteo e già dalle otto cominciò ad affluire davanti alle scuole, in piazza Plebiscito gente del paese e dalle frazioni.

Alle 9.30 incominciò a formarsi il corteo nel seguente ordine:

I. — Corpo Municipale ed invitati preceduti da una splendita ghirlanda e dalla bandiera del Comune.

II. — Madri e vedove con tre ghirlande.

III. — Decorati, mutilati e combattenti con la bandiera e due ghirlande.

IV. — Bambini dell'Asilo con ghirlanda.

V. — Scuole di Tavagnacco e di Adegliacco.

VI. — Massa di uomini ed in ultimo le donne.

Alle 10 in punto mosse alla volta della Chiesa dove si celebrò una solenne messa da morto cantata da cantori della frazione di Cavalicco e diretti dal sig. Luigi Caineno ed accompagnata dal sig. Creme di Udine e da valenti violinisti.

Terminata la funzione in Chiesa il corteo, nella stessa formazione, si portò al Cimitero a deporre le corone sciogliendosi poi silenziosamente.

Si calcola che abbiano partecipato al corteo quasi duemila persone ossia tre quarti della popolazione del Comune.

Vada pertanto un ringraziamento a tutti i collaboratori che tanto si prestarono per la buona riuscita della cerimonia.

P. S. — Le scuole di Tavagnacco in mancanza delle maestre erano accompagnate al corteo le bambine da signore e signorine e i bambini da giovanotti del paese, perdurando ancora l'agitazione per la quarta elementare; sebbene l'Autorità Comunale tutto abbia fatto perchè le superiori Autorità provvedano.

Da TARCENTO

Agenzia delle Imposte. Ci scrivono 5: — Di questi giorni si è avuto notizia della promozione per merito del sig. agente Romualdo De Ponte ed agente superiore presso l'Agenzia di Udine a partire dal primo gennaio 1922.

Congratulandoci sinceramente per tale distinzione, non possiamo esimerci dall'esprimere nostro rincrescimento per la sua dipartita. Durante il lungo periodo che egli è rimasto fra noi ha dato prove molteplici, oltre che di capacità d'ingegno, di grande solerzia e di onesta operosità.

Ecco, ad esempio, lo stato dei lavori da lui diretti in tema di danni di guerra a tutto il 31 ottobre p. s.:

Concordati N.o 12.768 — mancati accordi sui quali è chiamata a decidere questa onorevole Commissione Mandamentale N.o 385. — Domande respinte, pure domandate per la decisione alla predetta Commissione N.o 413. — Pratiche non concordate perchè riferentesi in gran parte ad immobili per i quali i tecnici devono ancora eseguire i sopraluoghi N.o 445. — In totale le domande inoltrate sono N.o 14.011.

I concordati omologati sono circa 9000, dei quali sinora l'Agenzia ha esaminati N. 4000 per l'invio alla R.a Intendenza di Finanza che provvederà ai pagamenti.

Da quanto esposto appare, quindi, chiaramente come si sia quasi raggiunta la regolare compilazione delle proposte per i saldi, al cui riguardo non mancano che... i denari.

Il Personale di questa Agenzia, inoltre, si occupa con la consueta diligenza del Catasto molto danneggiato dall'invasione, catasto che, fra non molto, sarà ricostituito con indiscutibile vantaggio del pubblico.

Avv. A Tassini già presidente del Comitato Tarcentino di agitazione per i danni di guerra.

Da SPILIMBERGO

Gravi malversazioni all'ufficio postale di Pinzano al Tagliamento. — Ci scrivono 5: L'ufficio postale di Pinzano al Tagliamento ha per titolare da circa un anno Pietro Tisin, nativo del luogo, che sostituisce il proprio padre.

Da qualche tempo si vociferava che nell'ufficio si sarebbero verificate delle irregolarità, e le voci giunsero anche alla Direzione provinciale di Udine che mandò un ispettore per la verifica.

L'ispezione che, a quanto dicesi, fu precisa e minuziosa, potè stabilire che esisteva un ammanco di cassa che s'aggira intorno a cinquantamila lire. Vi sarebbero inoltre gravi irregolarità nei depositi a risparmio. — Non essendo ancora compiuta la verifica non si può stabilire la cifra complessiva degli ammanchi.

Frattanto il Tisino è stato già denunciato al Procuratore del Re di Pordenone.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

La festa del 4 Novembre. Ci scrivono 5: Fin dalle prime ore del mattino gli edifici pubblici e privati erano adornati dal tricolore.

Per cura della Associazione Nazionale dei Combattenti vennero esposti alcuni manifesti patriottici.

Alle ore 9.30 in Duomo ebbe luogo la cerimonia del Milite Ignoto.

Intervennero tutte le autorità del sito, tutte le associazioni maestri e maestre, scuole elementari tecniche e una moltitudine di popolo.

La funzione fu solenne ed imponente. Alle ore 10.3 Osuonano a distesa tutte le campane.

Alle ore 11 fra una immensa quantità di popolo l'avvocato A. Allatore tenne in piazza uno splendido discorso facendo emergere il significato della glorificazione del soldato ignoto.

Fu applaudito immensamente.

Alle ore due pomeridiane un grandioso corteo, composto pure delle autorità cittadine, associazioni e scuole con i loro vessilli si portò al locale cimitero per deporvi una corona di alloro che i combattenti sanvitesi offrirono ai caduti nella guerra italo-austriaca.

La serata musicale di beneficenza — Ieri sera in occasione della festa Nazionale del 4 Novembre venne inaugurata la sala Vittoria con una serata musicale di beneficenza pro-cucina economica.

La serata fu superiore al previsto sotto ogni aspetto.

Vi intervenn molto pubblico serio ed elegante. Il programma fu svolto benissimo sì che l'orchestra i cori e la signorina Rosina Lovadina, soprano, riscossero infiniti e prolungati applausi e furono costretti a bissare alcuni pezzi.

Il colto pubblico intervenuto restò pienamente soddisfatto e spera, anzi fu l'augurio che simili serate abbiano a ripetersi più di frequente. Vadano da queste colonne a nome del Comitato un sincero ringraziamento ai signori dottor Vianello, Nello Vianello, A. Montico, Codignotto, Trigatti, Montico Gaetano e Mauro Giuseppe (orchestra) al maestro signor Anafesto Magrini, pianoforte, all'eg. signor Garlato, direttore, e alla signorina Rosina Lovadina, soprano che gentilmente si prestarono.

Dispiacque che il signor Gini Paolo, baritono, per improvvisa indisposizione non abbia potuto cantare.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Onoranze pro Militi Ignoti. Ci scrivono 4: — Solenne, imponente riuscì la manifestazione d'omaggio al «Milite Ignoto. — Già nelle prime ore del mattino un affollarsi di popolo nel cortile del Municipio. — In poche occasioni convenne tanto popolo. Il sindaco con la giunta ed il consiglio quasi al completo attendevano la formazione del corteo. Intervenne il sindaco di Lavagna con la giunta, gli ex-combattenti, la scolaresca tutta coi loro maestri, le alunne delle normali col corpo insegnante capitanato dalla benemerita direttrice prof. Blasutig. Il lungo corteo mosse dalla sede municipale, passò poi il cimitero del capoluogo depositando fiori e corone indi proseguì per Azzida. Qui nel cimitero Militare fu detta la santa messa dal parroco assistito da quasi tutti i sacerdoti. Tanti fiori corone molte, notevoli quella del municipio dedicata a tutti gli «Ignoti Eri d'Italia» le due corone della locale Sezione Combattenti, quella delle alunne delle scuole normali, della scolaresca e tante altre. Azzida tutta imbandierata ricevette il lunghissimo corteo al suono delle campane delle valli e dei colli. Manifestazioni grandi e sincere ed ha fede nella patria e nei suoi migliori Eroi.

Il cav. Binetti, concessionario del tre nino Cividale Caporetto, in tale occasione donò il tricolore italiano a tutti i capistazione della linea perchè sventolasse libero e grande dovunque.

Tutti, specialmente il capostazione di S. Pietro sig. Podrecca accettarono orgogliosi tale dono

Da PERCOTTO

La prima luce sulla rapina. Ci scrivono 5: — Leggiamo con soddisfazione e piacere sul vostro Giornale del 3 corrente, come la denuncia sporta dal benemerito Fascio di Combattimento di Udine contro certo Degano Asco, abbia portato all'arresto e confessione del medesimo sull'audace rapina di Percotto.

Nel mentre confidiamo che la luce sia fatta completa e tutti i colpevoli vengano puniti rigorosamente, ci permettiamo per la giustizia una osservazione sui fatti deplorevoli seguiti alla funesta rapina.

Una massa di partigiani comunisti e clericali incolpando il Fascio del misfatto, si diedero a designare pubblicamente persone rispettabili ed onorate del Paese, quali autrici, compromesse o fomentatrici del losco complotto. E nulla badando alla vita intemerata di tali onorevoli cittadini, alla ereditaria rispettabilità delle più egregie famiglie, continuarono nelle tenebre l'opera vile e denigratrice, divulgando le più infami calunnie a loro carico.

Trascesero, spinti da malvagità di animo e da perverso spirito partigiano, ad imbrattare muri e vociare nella notte contro il Fascismo le più stupide e roventi infamie, ad insultare dietro le spalle, ogni idealità sacra alla Patria ed alla Civiltà.

Fu per questa ubbriacata canaglia, ludibrio ogni servizio reso nell'Esercito, scherno ogni decorazione al merito, ogni medaglia al valore, ogni iniziativa a sollievo dei Mutilati, di Vedove ed Orfani di guerra.

Speriamo che questa prima luce sul loro errore, valga a rischiarare una nuova via, — che in seguito prima di cominciare la condanna, attendono le prove schiaccianti del misfatto; — e sopratutto rimangano scornati e delusi vedendo alla prova, che proprio quel Fascio da loro così atrocemente calunniato, fornì alla Legge il modo di far giustizia.

Da CIVIDALE

Beneficenza. Prete Sandrini Isaia ha versato a favore della Pia Casa di Ricovero lire novanta ricavate in chiesa dalle mani dei fedeli di Rualis, quale elemosina per le rituali consuete preghiere nel giorno solenne dei morti.

Al buon prete la riconoscenza dei beneficati.

— Alla Congregazione di Carità il signor La Porta Remo ha versato quale contributo metodico lire 10.

Le sorelle Angeli Angela, Italia e Felicita hanno versato alla predetta istituzione lire 10 in memoria della signora Luigia Colussi ved. Piccoli.

Un bel lavoro per ricordo. Nelle eleganti vetrine del negozio del signor Rosso Luigi sul Corso V. E., sono esposte ed ammirate da tutti i passanti, sei nitide fotografie ed un bellissimo ingrandimento dell'imponente corteo di ieri per le onoranze ai morti per la Patria e pel Soldato Ignoto, e dal Gruppo delle Autorità e rappresentanze, questo eseguito nel Cimitero. I redetti diligenti lavori che rappresentano una delle più belle pagine del patriottismo cividalese, sono opera dello apprezzato stabilimento foto grafico dell'egregio signor Remo La Porta.

Decesso. Questa mane è morto Ternon - Samueli Pierina donna di casa che lascia largo compianto. Al marito, ai figli e parenti, le nostre condoglianze.

Il Mercato. Con tutto il tempo cattivo oggi il movimento commerciale fu discreto e si conchiusero molti affari in castagne per esportazione.

Teatro. Domani sera al Ristori seconda rappresentazione dell'illusionista cav. Lunardi.

Ieri sera Mario Canossa nel suo variato programma svolto magistralmente ebbe largo tributo di applausi.

× × ×

Da CERVIGNANO

IV Novembre. Ci scrivono 8: — Cervignano attraverso i suoi combattenti, i suoi mutilati, attraverso le sue Società colturali ed umanitarie ha agitato ancora una volta quella fiaccola che ha sempre illuminato di una immensa fede la coscienza italica dei suoi cittadini; dal più umile al più dovizioso.

Cervignano nell'affermare i suoi sentimenti di devozione alla Patria ritrova tutti i suoi figli affratellati; competizioni politiche, beghe personali tutto scompare e ognuno dedica sè stesso nell'esaltare la sua fede e il suo amore la propria coscienza d'italiano. E tutti compiono il loro dovere.

Dopo le varie manifestazioni in onore del Milite Ignoto che si iniziarono col fare omaggio di una grande corona di bronzo che accompagnò in posto d'onore, la Sacra Salma a Roma, tutta Cervignano ieri partecipò al rito di Aquileia. La giornata s'iniziò con solenne Te Deum e una messa alla quale hanno partecipato autorità civili e militari, scuole, sodalizi e popolazione.

Nel pomeriggio, nel Salon «Ideal» gentilmente concesso dal signor Puntin, venne tenuta una conferenza dall'avvocato Eugenio Linussa, il valoroso presidente della Federazione della Associazione Nazionale Combattenti di Udine. E solo la commossa parola del combattente poteva degnamente parlare ieri dopo il grandioso rito di Aquileia. Per insistenza dell'eletto pubblico accorso ad assistere all'apoteosi del Fante parlò anche il mutilato, decorato al valore, avvocato Luigi Giannini di Trieste. Il suo vibrante discorso pronunciato con quella foga e con quella oratoria che penetra, scuote ed esalta, trascinò il pubblico ad una calorosa dimostrazione di simpatia.

Triste avventura di viaggio. La celebrazione di Roma per il Grande Sconosciuto ha richiamato da tutte le parti d'Italia grande numero di persone. Da qui partirono oltre ai combattenti, ai mutilati e alla rappresentanza municipale anche dei cittadini. Tra questi, tutto solo, andò anche il dottor R. Z. che arrivato ad Orte si accorse di essere stato derubato di quanto aveva indosso. Circa due mila lire. Andò a denunciare la sua disavventura a quei carabinieri e questi dubitarono di quanto asseriva, lo trattennero e richiesero telegraficamente le informazioni del caso. — Contemporaneamente una richiesta telegrafica di denari confermava la dolorosa situazione del gitatne.

In giornata è stato appianato tutto.

Da TERZO

Intolleranza. Ci scrivono 5: Ci viene segnalato il parroco di Terzo per la sua poca carità cristiana che si accentua in modo strano quando si tratta di far pesare il suo sdegno sui cittadini del vecchio Regno.

E' intomatico l'agire di don Donda ed è grave. Nessuno e tanto meno un ministro di Dio, che sulla terra ha missione di amore e di fratellanza, può ingerirsi in questioni intime fra coniugi al punto di emettere giudizi avventati col non volere nella sua chiesa un odi questi ritenuto indegno di esercitare le funzioni di padrino.

Raccontano che a Terzo parecchi sono i neonati non potuti battezzare per le antipatie del parroco verso qualche padrino.

La persona che volonterosa si presta a compiere un rito cristiano deve essere sempre una persona rispettabile almeno per il prete. E il prete lasci all'opinione pubblica, alla giustizia stabilire la colpabilità che trattandosi di coniugi sono sempre delicatissime.

Da MONFALCONE

IV Novembre. Ci scrivono 5: Di buo mattino la città è tutta un tricolore e pronta alla glorificazione contemporanea dell'Eroe Ignoto, consacrata a Roma, il cui fulgore, come quello del sole odierno, vibra in tutta Italia.

Alle ore 10 precise un corteo imponente si forma sulla Piazza XX Settembre, alla cui testa vi è un plotone di Carabinieri e di Cavalleggeri in alta tenuta, seguito da altri di fanteria e di R. Guardie di finanza; dopo i quali si incolonnano quasi un migliaio di scolari, portanti rami di alloro; indi la banda cittadina, i vessilli municipali, le autorità civili e militari, i gruppi dei già combattenti, dei fasci, delle Società Sportive, tutti con bandiere ed insegne, altri plotoni di soldati ed infine il lunghissimo stuolo della popolazione compresa dal significato solenne.

Al suono della Canzone del Piave, prosegue esso il Corso Aquileia, le vie Terme Romane e Trieste, tra una folla compatta per entrare nell'ampio Cimitero Monumentale «Toti» e fermarsi dinanzi all'ossario neo eretto al cui ingresso un cappellano militare lesse una messa in suffragio dei prodi Caduti.

All'elevazione s'inchinano bandiere e gagliardetti, i militi presentano le armi, si ripete la Canzone del Piave, squillano le campane e tutti i presenti stanno proni e commossi nel pensiero sublime dell'apoteosi romana.

Tosto s'eleva un Requiem dolce e penetrante dalle voci corali di fanciulli e giovanetti: composizione del maestro Chiaichia e diretto dal m.o Gezzelli; mentre il sacerdote benedice i tumuli sacri, cosparsi da lauro dalla crescente generazione, speranza e avvenire della virtù italiana.

Si riordinò il corteo, passando riverente dalla tomba Toti per ritornare a sciogliersi maestoso davanti al Municipio, consci tutti del rito indimenticabile.

Iniziativa spontanea. Nell'ultimo della cerimonia bella alcuni cittadini raccolsero tosto un importo sufficiente a far sì che sulla Rocca Veneta, vedetta antichissima, sventoli un tricolore visibile da lungi in ogni festività patriottica. Ecco un segno di manifestazione concorde degno del momento!

Da GRADISCA

Il IV Novembre a Gradisca. Ci scrivono 4: Un appello lanciato dal Sindaco Antonio cav. Zumin invitando la cittadinanza a commemorare la salma del Soldato Ignoto fece eco poichè già di bel mattino si vedeva la gente accorrere nel cimitero militare dove doveva svolgersi la mesta cerimonia. — Da tutte le finestre sventolava il tricolore. — Alle 9.30 si formò, dal Palazzo Municipale, il corteo che doveva muoversi in direzione del Cimitero.

Il corteo era aperto dal vessillo delle scuole elementari, lo seguiva tutta la scolaresca coi docenti, veniva, poi l pro Sindaco Recardio dottor Vergna col segretario capo Remigio Zumin e la Giunta Comunale, il commissario dottor Giuseppe Avian, il giudice dottor Guido Petronio, il dottor Craus, il professor Mazzini, il signor Gobbo, il medico dottor Lovisoni, la Associazione dei Combattenti di Gradisca, la sezione dei repubblicani nonchè un lungo stuolo di cittadini.

Al Cimitero militare attendeva il corteo il Commissario civile Roberto cav. Roberti, il parroco decano mons. Stacul, i curati don Sisto Avian e don Guido Russian, e il cappellano militare tenente Bertini.

Alle ore 10 cominciò l'ufficio funebre letto da mons. Stacul poi seguì la benedizione del cimitero.

Durante l'ufficio funebre il coro di Sdraussina diretto dal cappellano militare cantò delle orazioni accompagnate dal pianista tenente Re

Il cimitero era illuminato da lampadine elettriche per cura dell'elettricista Tonizzo.

Terminata la funzione religiosa tutta quella fiumana di gente si riversò nuovamente in città, mentre le campane delle Chiese continuavano a suonare ricordando a tutti la salma del Soldato Ignoto.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 5. — (Cambi. Parigi 181 — Londra 95,50 — Svizzera 453 — New York 24,35 — Berlino 10,05 — Vienna 1,05.

I genitori della defunta

Tina Montenegro

gli zii ed i parenti tutti con animo riconoscente, ringraziano tutti coloro che vollero inviare fiori od avere, comunque, un mesto pensiero verso la loro diletta congiunta, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Udine, addì, 21 novembre 1921.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
„ supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.20
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500 „		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione, e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CRONACA CITTADINA

La Commissione di propaganda

DELLA LOTTERIA «PRO ORFANI DI GUERRA» E PER LA VENDITA DELLA CARTOLINA «IGNOTO MILITE».

Il comm. Cian, Prefetto, della Provincia di Udine, ha diramato a far parte della Commissione sopra indicata i seguenti signori:

Bettina rag. Renato, Direttore Banca Cooperativa Udinese — Bissattini cav. uff. Giovanni — Bonini comm. Aristide, Direttore Cassa di Risparmio di Udine — Cesan-Benoni dott. Samuele, Presidente Sezione di Udine Mutilati ed Invalidi di guerra — Del Bianco cav. Domenico, Direttore «La Patria del Friuli» — Del Vecchio cav. Ugo, Direttore Banca d'Italia sede di Udine — Doretti cav. dott. Virginio, v. Presidente com.ne com.le vig. orfani di guerra — Driussi rag. Ettore, Direttore Banca Italiana di Sconto sede di Udine — Prof. comm. Fiammazzo, Preside R. Liceo Ginnasio di Udine — Filipponi Riccardo, Redattore del giornale «Il Gazzettino» — Furlani comm. Isidoro, Direttore del «Giornale di Udine» — Garassini cav. prof. G. Batta, Direttore Scuole Normali «C. Percotto» — Gentile cav. dott. Giulio, Provveditore agli studi — Gropplero conte Francesco, Deputato provinciale — Lazzari cav. Luigi, Direttore Scuole Tecniche «P. Valussi» — Mander Caterina Membro Comitato prov. orfani di guerra — Marcovich dott. Vittorio, assessore per il Comune di Udine — cav. prof. Marchesi, preside R. Istituto Tecnico — Morpurgo hon. cav. dott. Enrico — Miani cav. Arturo, Direttore Banca Cattolica di Udine — Miotti cav. Giovanni, Direttore Banca del Friuli di Udine — Ostuzzi don Attilio, Direttore del giornale «Il Friuli» — Pizzio cav. uff. dott. Luigi, Direttore generale scuole elementari per il Comune di Udine — Pecile Camilla, presidente Società Protettrice Infanzia — Renier Olga, membro società Protettrice Infanzia — Rubbazzer cav. Italico, presidente per la rappresentanza nella provincia di Udine dell'Opera Naz.le Invalidi di guerra — Russo cav. Luigi, Presidente sezione Combattenti di Udine — Visentini Anna ved. Feruglio, Presidente dell'Associazione Friulana madri e vedove caduti in guerra — Volpe comm. avv. Emilio membro, Commissione pensioni di guerra — Il gr. uff. dott. Luigi Borgomanero, membro del Comitato provinciale «pro Orfani di guerra», resta incaricato di presiedere la Commissione ed il segretario sarà scelto tra i membri della Commissione stessa.

La Commissione è convocata presso l'ufficio Orfani di guerra (R. Prefettura II P.) martedì 8 novembre corrente alle ore 16 (4 pom.).

Nelle nostre scuole

Il giorno 4 novembre gli alunni di tutte le scuole ebbero, naturalmente, vacanza; ma con lodevole accorgimento educativo, furono invitati a partecipare — insieme coi loro insegnanti e capo scuola — al rito gentile e significativo che si compì nei cimiteri Monumentale e Contumaciale, con l'omaggio di fiori sulle tombe dei Caduti per la Patria. Così vedemmo prender parte al pio pellegrinaggio le scuole elementari, la Scuola e Famiglia, le scuole complementari e normali, le ginnasiali e liceali ed altri Istituti cittadini di educazione.

Il direttore della Scuola Normale prof. cav. uff. Garassini, prima che le sue alunne, schierate in bell'ordine e tutte raccolte qual si addiceva alla solennità dell'ora e del rito, uscissero dalla loro scuola, rivolse loro belle e commosse parole, rievocanti gli eroismi compiuti dai soldati italiani; esaltanti la vittoria delle nostre armi e delle nostre fedi; incoraggianti e ammonenti alla disciplina, al dovere, alla dignità dei pensieri e delle opere.

Anche molti colleghi presero parte al nobilissimo pellegrinaggio.

Per il ponte sul Torre presso Remanzacco

UN'INTERROGAZIONE DEL PROF. O. MUSONI AL CONSIGLIO PROVINCIALE.

«Il sottoscritto interroga l'on. Deputazione Provinciale per sapere se, considerata la necessità di rendere sicure e stabili le comunicazioni fra Udine e Cividale, non intenda finalmente di provvedere al riatto del ponte sul Torre, presso Remanzacco».

Udine, 5 novembre 1921.

prof. F. Musoni

Esami di abilitazione alle funzioni

DI MESSO ESATTORIALE

Nel mese di dicembre prossimo si terranno nei comuni di Udine, Tolmezzo e Pordenone, sede di Tribunale Civile e Penale, gli esami di abilitazione alle funzioni di Messo Esattoriale nei giorni che verranno stabiliti dal Procuratore del Re, Presidente della Commissione esaminatrice.

Le domande debbono essere presentate al Presidente della Commissione esaminatrice non oltre il 15 novembre 1921 corredate dai documenti comprovanti che l'aspirante ha i requisiti richiesti dal Decreto stesso.

Gl'interessati per informazioni più dettagliate, potranno rivolgersi alle Agenzie delle Imposte.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

Dall'egregio prof. comm. Arnaldo Cervesato riceviamo da Roma lire dieci per onorare la memoria della compianta signorina Rosina Girardini, che versiamo al Comitato «Pro Orfani di guerra di Udine».

L'offerta è accompagnata dalla seguente lettera:

«Le mando la mia tenue offerta di operaio del pensiero, mesto tributo di onoranza alla memoria di quella elettissima tra le donne friulane e italiane che fu Rosina Girardini.

In me, che ebbi il privilegio di frequentarla nella sua casa di Roma — ove era l'anima domestica e la provvidenza famigliare dei suoi due illustri fratelli — è rimasta incancellabile l'omaggio della sua nobiltà, della sua modestia, della sua sovrana bontà.

Arnaldo Cervesato.

Lieto simposio

L'altra sera in una sala, gentilmente concessa dal sig. Morelli De Rossi, proprietario di una trattoria in via Aquileia, convennero alcuni ex combattenti e diversi filodrammatici del P. Zorutti e T. Ciconi per festeggiare l'anniversario della vittoria.

Il sig. Italo Ederle, presidente della lieta compagnia, dopo aver spiegato l'alto significato della riunione, invitò i presenti a brindare assieme a lui al glorioso esercito nostro e ad un'Italia sempre più grande e libera.

Dopo di chè il sig. Fausto Vendrame recitò una poesia composta dallo stesso per l'occasione e che gli fece alla fine riscuotere numerosi applausi.

Chiusero il giocondo simposio i signori Antonio Missano e Antonio Gasparini del Risorgente Filodrammatico Pietro Zorutti e T. Ciconi, che improvvisarono un riuscitissimo duetto comico, che alla fine fruttò lire 65, che i convenuti vollero devolverlo a beneficio dei Tubercolotici di guerra.

Alle ore 23 la simpatica riunione si sciolse.

Fiori d'arancio

Ieri mattina l'assessore comunale prof. Antonio Del Piero ha unito con nodo indissolubile l'egregio rag. Giovanni Rotondo e la gentilissima signorina Oliva Olivo.

Accompagnandola con vivi auguri di felicità, l'assessore presentò agli sposi la penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale.

Auguri anche dagli amici.

Banchetto d'addio

Ieri sera in una sala dell'Albergo Nazionale venne offerto il banchetto d'addio all'ing. cav. Federico Pizzutti capo dell'ufficio del ministero delle Terre Liberate di Udine

Erano presenti tutti i funzionari dell'ufficio che vollero attestare al loro capo tutta la loro riconoscenza e simpatia e il dispiacere per il suo distacco dalla Sezione di Udine, ufficio che con tanta capacità dirigeva fino dal suo inizio.

Circa un'ottantina erano i partecipanti al banchetto e vi furono brindisi cordiali.

La celebrazione del soldato ignoto

nella Chiesa Evangelica

Ci viene comunicato:

Con la celebrazione dell'altra sera si è voluto ricordare in particolare modo oltre al glorioso 3.o Alpini composto di valdesi e che fu decimato, anche tutti i Fratelli delle altre Chiese Evangeliche d'Italia, che sono caduti per la Patria combattendo nei reparti di Fanteria, di Artiglieria, dei Bombardieri ed i cui nomi cari portiamo sul cuore.

Conferenza

Questa sera alle ore 20.30 nel Tempio Evangelico di via Mercatovecchio 45 sarà tenuta una pubblica conferenza sul tema: Fra le Internazionali.

Importazione carni

La Camera di Commercio e Industria comunica che il divieto di introduzione nel Regno di carni dei ruminanti esiste solo per le provenienze dalla Polonia, Russia, Bulgaria, Grecia, Turchia e Isola di Cipro. Per tutte le altre provenienze dette importazioni sono consentite alle condizioni fissate dall'art. 2 dell'ordinanza primo ottobre 1914.

Lattivendole in contravvenzione

Le sottonominate lattivendole furono denunciate all'autorità giudiziaria perchè venne trovato il loro latte fortemente annacquato.

Modotti Regina di Laipacco — Degani Luigia De Vit del Cormor Alto — Degano Dusolina in Coseani di Pasian di Prato.

Le contravvenzioni vennero rilevate dal vigile sanitario Lidio Sgrazzutti.

Beneficenza

Alla Cucina Popolare in Udine:

Per onorare la memoria della defunta Maria Avogadro furono versate le seguenti offerte:

Del Pup Domenico e F.lli lire 10 — Bissattini cav. uff. Giovanni 10 — Pagavini Ernesto 5.

Alla Casa di Ricovero di Udine:

Mediante la Direzione del Giornale «La Patria»:

Sig. Ugo Falomo per onorare la memoria di Marcotti Pietro: lire 5.

Cav. Attilio e bar. Marie Penile per onorare la memoria di Dora Braida: lire 25.

Rossi Ivanoe per onorare la memoria di Masutti Pietro lire 5.

De Paulis L. per onorare la memoria di parecchi estinti lire 15.

Ditta Angelo Massarutto per onorare la memoria di parecchi estinti lire 15.

Eredi del fu L. Del Fabbro e C.o in unione alla Ditta L. Del Fabbro e C.o Udine, per onorare la memoria di parecchi estinti lire 100.

Pia De Cecco per onorare la memoria di Amalia Croattini lire 10.

Cidinj Riccardo per onorare la memoria di Maria Avogadro lire 10.

Offerte per onorare la memoria di Rosina Girardini cav. Virotta Cristoforo lire 5.

In morte di Avogadro Maria Alberghetti Luigi lire 5.

In mort. di Antonio Mariotti: Beppino Missio di Giovanni.

In morte di Tina Montenegro: Marcolini Pietro e Famiglia lire 10.

In morte di Lina Bonanni: Pelizzo Giovanni lire 5.

Nel campo del mobilio

Il progressivo lusinghiero espandersi delle proprie relazioni commerciali ha indotto la ditta G. Paravicini di A. Del Corno e C.o di Milano ad eleggere a proprio rappresentante per il Veneto, il Trentino e la Venezia Giulia, il cavaliere del Lavoro Angelo Zago, di Verona, presso il quale ha anche installato, in quella città, in via Cesare Lombroso 4, una ricca Esposizione campionaria della propria produzione di mobili e mobilini per regalo.

Abbiamo avuto occasione di visitare questa artistica mostra e siamo in dovere di additarla a chiunque ne possa avere interesse. — La Ditta suinominata in un cinquantennio di vita industriale, dedicato al perfezionamento della propria produzione si è specializzata nelle installazioni complete, tanto dell'aristocratico appartamento e della villa signorile, quanto dell'albergo e dell'ufficio commerciale, e siamo certi che mercè l'ausilio della solerte e competente opera del nostro concittadino cav. Angelo Zago, riuscirà a soddisfare nel miglior modo le aspettative della numerosa clientela di queste Regioni.

I nostri sinceri auguri.

Cronaca Sportiva

A. S. U. - 2.o Fanteria

Oggi alle ore 14,30 si incontreranno sul campo di via Mentana le riserve della Associazione cittadina e la squadra del 2.o fanteria.

Per sopravvenute necessità la commissione ha dovuto fare una variante alla formazione della squadra e i bianco-neri si presenteranno nella seguente formazione: Bosio — Cantarutti — Molinaris — Bastita — Fossati — Di Blasi — Liuzzi III — Arcesi — Galanti — Bonino — Burra.

Corsa ciclistica: Doppio giro del Basso But chilometri 35. — **Corsa podistica:** Doppio giro di Tolmezzo chilometri 6. Ci scrivono 5: — La ciclistica è libera soltanto a quelli che non vinsero premi in altre gare. La podistica è libera a tutti.

Ogni gara è dotata di ricchissimi premi. Al più giovane arrivato di ogni singola gara spetta medaglia artistica ad ogni concorrente arrivato in tempo massimo spetta diploma d'onore.

Le iscrizioni per la ciclistica sono fissate in lire 5, e podistica in lire 3, che si ricevono presso il sig. Paolini Clemente «Ristorante Centrale» Tolmezzo.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Mercoledì alle ore 21 precise avrà luogo al Teatro un interessante concerto vocale e strumentale organizzato dalla Società Filologica Friulana e da Comitato Cittadino per la Musica. L'esecuzione sarà affidata al coro della Filologica composto di oltre 80 voci e istruito dal maestro Adelchi Cremaschi; alla Banda cittadina diretta dal maestro Mario Mascagni; ed al tenore signor Rodolfo Gamba che gentilmente si presta. — Pubblicheremo quanto prima il programma della serata: per ora ci limitiamo a rilevare che esso comprenderà parecchie novità fra le quali una «Marcia trionfale» per banda, del giovane artista concittadino Malignani, già apprezzato come valente pittore; le tre «Villotte» premiate al recente concorso della S. F. F.; e finalmente l'Inno delle Nazioni di Giuseppe Verdi, un grandioso pezzo per Banda, coro e solo, che si eseguirà per la prima volta a Udine.

Siamo certi che la bella manifestazione artistica, alla cui preparazione il maestro Mascagni dedica assidue cure, avrà il migliore successo.

Circo equestre Zavatta

Questa sera serata d'addio della Compagnia. Oggi avranno luogo due rappresentazioni una alle ore 15.30 e la seconda alle ore 20.30. — Lavoreranno tutti gli artisti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

novembre 5

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	756.99	+ 11.2	calma	—
11	756.42	+ 13.0	E	7.6
18	755.75	+ 13.2	ESE	9.4

Temper. massima: + 14.0 - minima: + 9.0

Osservazioni: Ore 8 Coperto piovviginoso — Ore 11 idem — Ore 18 idem.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 5 novembre

VENEZIA	61	9	47	7	6
BARI	5	3	14	83	30
FIRENZE	4	16	40	34	2
MILANO	28	31	22	52	16
NAPOLI	61	81	65	56	86
PALERMO	24	15	21	38	23
ROMA	32	84	30	57	88
TORINO	14	31	86	17	30

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19,25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18,15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11,10 — 14,40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7,15 — 12,40 — 18,35.

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10.35 — 16.

Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana-Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16,30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40. — Partenze da Aviano: 5,50 — 13. — Arrivi a Pordenone: 6,30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivi a Nimis: 12. 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Anno 56

MARTEDÌ 8

L'AUTONOMIA

L'imponente affet...

La morte del capitano